

COMUNICATO STAMPA

Il Trentino regione modello per la protezione del clima

Una regione modello a livello mondiale per quanto riguarda il risparmio e l'efficienza energetica, l'uso di fonti rinnovabili, la riduzione dei gas climalteranti, con obiettivi più elevati rispetto a quelli posti dal protocollo di Kyoto e dagli altri accordi internazionali sul clima. E' questo il contenuto di un nuovo disegno di legge presentato oggi dal consigliere provinciale Roberto Bombarda, dal titolo "Il Trentino per la protezione del clima", esattamente a due anni da una precedente iniziativa che viene ora ulteriormente sviluppata alla luce delle più recenti iniziative a livello mondiale e di una maggiore considerazione generale sull'argomento.

"Non c'è più alcun vertice politico o scientifico a livello mondiale che non ponga il tema dei cambiamenti climatici al primo posto dell'agenda", ricorda Bombarda. "E' un tema che chiama in causa le coscienze di ciascuno e che ci deve far sentire addosso gli occhi delle future generazioni".

Ma può il Trentino, piccola regione delle Alpi di solo mezzo milione di abitanti, fare qualcosa di concreto? La risposta del consigliere dei Verdi e Democratici del Trentino è affermativa. E l'autonomia di cui gode la Provincia – con le prerogative legislative e le possibilità economiche – può essere anche in questo caso la molla per far diventare il Trentino appunto un "modello virtuoso" a livello internazionale.

Le proposte di Roberto Bombarda possono apparire in alcuni casi di difficile attuazione, poiché più che di un disegno di legge sembra di trovarsi di fronte ad un vero e proprio "manifesto" per un cambiamento del modello di sviluppo. Del resto, ammonisce Bombarda, la Terra ci ha evidenziato che il nostro modello fin qui perseguito è sbagliato e che dobbiamo cambiare rotta.

Tra gli obiettivi più ambiziosi del disegno di legge vi è la riduzione del 90 per cento delle emissioni di anidride carbonica ed altri gas climalteranti entro il 2050 – con un obiettivo intermedio del 40% entro il 2020 – e la volontà di raggiungere l'autosufficienza energetica puntando sull'uso massiccio delle fonti rinnovabili. Molto originale l'obiettivo "Trentino zero emission", per bilanciare le emissioni del Trentino anche attraverso l'acquisizione di aree di foresta pluviale e la piantumazione di 520 mila nuove piante – una per ogni abitante del Trentino – in aree di foresta pluviale, così da proteggere una o più zone per una superficie complessiva pari a quella del Trentino. "Un altro Trentino da un'altra parte del mondo", suggerisce Roberto Bombarda, evidenziando così il ruolo ecologico ma anche culturale e socioeconomico di una simile operazione.

Con un ampio elenco di proposte il disegno di legge evidenzia quello che la Provincia potrebbe fare per ridurre la nostra impronta ecologica. Si va dall'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati ai menu a km zero, dalla sostituzione delle lampadine all'efficienza delle centrali idroelettriche, dalle temperature negli ambienti pubblici a nuove politiche di trasporto favorevoli alla mobilità collettiva. Per sostenere questo grande "cambiamento culturale" viene proposta una conferenza annuale sul clima e l'istituzione di un apposito fondo nel bilancio provinciale.

Il consigliere Bombarda sottolinea inoltre la novità a livello internazionale costituita dalla proposta di introduzione della valutazione di impatto energetico e sul clima, che dovrebbe accompagnare ogni nuova opera del valore di oltre 20 milioni di euro, così da capire quanto i lavori possano incidere sul consumo di acqua ed energia e sulla produzione di gas climalteranti, individuando in questo modo soluzioni meno impattanti. Poiché la conoscenza sul clima necessita di monitoraggio e di competenze professionali, il disegno di legge propone pure l'istituzione della "Rete di monitoraggio climatico-ambientale", la costituzione presso la Provincia del gruppo di lavoro denominato "Osservatorio sul clima" e la realizzazione presso la storica stazione meteo delle Laste di Trento del "Centro per la conoscenza e la divulgazione della meteorologia e della climatologia". La collaborazione con l'università ed i centri di ricerca dovrebbe portare infine alla nascita in Trentino di un Centro di ricerca per le nuove tecnologie, con il coinvolgimento delle imprese locali. Il nuovo disegno di legge inizierà il suo iter alla ripresa dei lavori di settembre ed il consigliere Bombarda conta di poter portare i suoi contenuti all'attenzione del Consiglio in occasione del dibattito del prossimo bilancio provinciale.

Trento, 3 agosto 2009